

**Allegato alla delibera del Consiglio
camerale n.10 del 28.11.2008**

***CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI NAPOLI***

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
PER LE ATTIVITA' CAMERALI DEL 2009**

L'AZIONE DELL'ENTE CAMERALE NEL SISTEMA DI RELAZIONI OPERANTI SUL TERRITORIO

Premessa

All'avvio di un nuovo percorso che caratterizzerà l'azione camerale al servizio delle imprese dell'area napoletana nell'orizzonte temporale della prossima legislatura il Consiglio uscente ritiene doveroso limitarsi a predisporre la necessaria RPP per il 2009:

- confermando, con un programma diretto a completare le iniziative e gli interventi avviati, gli obiettivi che hanno animato il Consiglio e la Giunta nell'intento di fare dell'economia locale un sistema competitivo a livello globale, in una logica di sinergia e collaborazione con le altre Istituzioni e con il sistema associativo nel suo insieme;
- rafforzando la presenza operativa delle strutture camerali, anche a mezzo delle diverse società impegnate a svolgere attività di interesse economico a favore dell'area napoletana per promuovere, realizzare e gestire, in sinergia con altri soggetti pubblici e privati, iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- potenziando l'azione delle Aziende Speciali che devono farsi carico della parte specializzata degli interventi promozionali, collegati direttamente agli obiettivi previsti dalla presente Relazione Previsionale e Programmatica;
- continuando l'aggiornamento delle procedure amministrative già avviate per la semplificazione delle procedure, la trasparenza dei processi e l'efficienza degli adempimenti richiesti dalle imprese, ampliando ulteriormente i sistemi di informatizzazione dei servizi amministrativi in favore degli utenti, a cui vengono offerti dal Registro Imprese molteplici canali di accesso, sia tradizionali che innovativi.

Occorre preliminarmente e specificamente sottolineare la rilevanza strategica della partecipazione delle strutture camerali all'utilizzo dei fondi 2007-2013, in considerazione delle maggiori risorse finanziarie destinate alle aree dell'Obiettivo Convergenza. E' indispensabile, tuttavia, che l'intero sistema camerale abbia piena e consapevole cognizione delle potenzialità esistenti, non solo per una mera acquisizione delle risorse disponibili ma per fornire un contributo di conoscenza, informazione e promozione a sostegno del sistema associativo imprenditoriale territoriale.

Tanto premesso, i programmi che il Consiglio Camerale è chiamato ad approvare in relazione al bilancio preventivo 2009, numerati da 1 a 7, rappresentano le linee guida sulla cui base la Giunta, nei limiti anche temporali di sua competenza, avrà cura di impostare le azioni operative ed attuative di competenza per rafforzare il ruolo e i servizi della Camera di Commercio a sostegno delle imprese, dell'occupazione e dello sviluppo delle realtà territoriali.

In appendice alla presente relazione sono riportate le risorse finanziarie destinate a ciascuno dei programmi in coerenza con il bilancio previsionale 2009.

Il contesto programmatico comunitario nazionale e regionale

Pur se la definizione degli indirizzi del programma pluriennale compete al nuovo Consiglio, è opportuno tener conto del contesto economico e normativo nel quale l'Ente camerale si troverà ad operare:

a) Le opportunità nazionali: il PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013 Sud

Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 punta ad accrescere nelle Regioni della Convergenza la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di qualità per l'innescare di uno

sviluppo duraturo e sostenibile. Esso sviluppa le positive esperienze dei Programmi operativi nazionali "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" e "Sviluppo Imprenditoriale Locale" 2000-2006, puntando, così, all'ambizioso obiettivo di fondere le tematiche della ricerca e dello sviluppo tecnologico con quelle dell'innovazione industriale e della competitività.

b) Le opportunità nazionali: il Piano Triennale per lo Sviluppo

Nel "Piano triennale per lo sviluppo", approvato nel giugno scorso dal Consiglio dei Ministri, sono contenuti numerosi provvedimenti presentati dal Ministero dello Sviluppo economico per rilanciare la crescita e ridurre il divario di competitività con gli altri Paesi industrializzati. In particolare, i provvedimenti riguardano:

- Sviluppo e Competitività: Stop alla distribuzione a pioggia dei Fondi FAS (aree sottosviluppate) e riorientamento delle risorse verso alcuni grandi "Progetti Paese": infrastrutture, trasporti, sicurezza, energia, TLC, ambiente e internazionalizzazione;
- Energia: prime norme per la definizione della strategia energetica nazionale con il ritorno all'energia nucleare, la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, l'accelerazione delle infrastrutture energetiche (termovalorizzatori, reti di distribuzione, collegamenti internazionali);
- Innovazione: ampliamento delle aree di intervento dei progetti di innovazione industria 2015 e semplificazione delle procedure;
- Liberalizzazioni: servizi pubblici locali e servizi postali;
- Semplificazione: "impresa in un giorno"; nuova disciplina su certificazione sicurezza impianti;
- Telecomunicazioni: lancio del progetto "banda larga", con fondi per le aree marginali;

- Internazionalizzazione: riorganizzazione delle società pubbliche che si occupano di internazionalizzazione per aumentare l'efficienza e ridurre gli sprechi.

c) Il contesto delle policy comunitarie per il periodo 2007-2013: coerenza con gli orientamenti strategici comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale.

La strategia del POR FESR Campania

Le tre priorità sulle quali i Programmi finanziati dai Fondi Strutturali dovranno concentrare le proprie risorse saranno:

1. Rendere più attraenti gli Stati Membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;
2. Promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

Le tre priorità strategiche fissate dagli Orientamenti Strategici Comunitari sono evidentemente riprese dal Quadro Strategico Nazionale, che declina la propria strategia in dieci priorità tematiche sulle quali indirizzare le risorse e gli strumenti della politica aggiuntiva.

d) Le opportunità regionali: Linee di indirizzo strategico per Ricerca, Innovazione e Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013 - OBIETTIVI STRATEGICI ED AZIONI:

- e1) Potenziamento del sistema della ricerca e dell'alta formazione
- e2) Promozione del trasferimento tecnologico
- e3) Promozione dell'innovazione del sistema produttivo.

LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN CAMPANIA: OBIETTIVI STRATEGICI ED AZIONI

- E-Government
- Governo e promozione del territorio
- Sanità elettronica
- Inclusione e coesione sociale
- Sviluppo locale e competitività.

e) Il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale): gli orientamenti strategici

Gli orientamenti strategici del PASER si fondano sul rafforzamento del livello di competitività regionale, sostenuto attraverso azioni “di sistema” in grado di generare un nuovo impulso imprenditoriale e di consolidare alcuni comparti di eccellenza dell'economia campana. Si sottolinea, tra l'altro, che la sola politica di incentivi e di contributi pubblici, non è più sufficiente. Sembra opportuno, piuttosto, incidere su quegli snodi dello sviluppo e dell'innovazione, essenziali per la competitività delle imprese, e rivolgere una sempre maggiore attenzione alla capacità del sistema locale di accrescere le proprie relazioni, di utilizzare al meglio le risorse disponibili, di investire sempre più in ricerca, innovazione e in formazione del capitale umano. Occorrerà dunque convogliare risorse per lo sviluppo e la valorizzazione dei settori industriali strategici, la riconversione dell'ambiente competitivo industriale non più considerata come un problema solo fisico-spaziale, di allocazione di risorse in contenitori funzionali (dotazioni materiali), ma che richiama una "visione" ed un progetto di innalzamento delle dotazioni immateriali (competenze, specializzazioni produttive e *know how*) presenti nelle aree di potenziale insediamento industriale.

Il sostegno alla crescita competitiva del sistema di imprese sarà, inoltre, attuato attraverso interventi mirati e selettivi volti a promuovere l'adeguamento delle imprese locali ai requisiti richiesti dal mercato in termini di competitività industriale e di specializzazione produttiva, al fine di creare indotti di eccellenza per la promozione di nuovi insediamenti produttivi e/o per lo sviluppo di quelli esistenti. In tale ottica, assume particolare riguardo indirizzare gli investimenti al rafforzamento del livello tecnologico-produttivo delle imprese coerentemente con quanto richiesto dal mercato, privilegiando quei soggetti industriali più idonei per capacità imprenditoriale e “*vision*” industriale. In termini operativi, gli interventi saranno realizzati attraverso il coinvolgimento attivo delle imprese operanti nei principali comparti che costituiscono l'economia regionale in un processo di adeguamento delle rispettive capacità di innovazione e ricerca, facendo leva sulle “eccellenze” già presenti sul territorio. Ulteriore aspetto di interesse è il sostegno al miglioramento del *know how* specifico, da attuare promuovendo una politica di formazione in linea con gli *skills* richiesti dal mercato e favorendo una “condivisione” delle competenze all'interno dei comparti di eccellenza.

Sarà delineata una rinnovata politica degli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo, al fine di promuovere progetti orientati al rafforzamento dei processi produttivi, distributivi ed organizzativi di impresa, all'internazionalizzazione, all'incremento della dimensione d'impresa e della competitività sui mercati nazionali ed internazionali, tramite la realizzazione di interventi di carattere strutturale in investimenti produttivi, in formazione del capitale umano, nonché in ricerca e sviluppo tecnologico, volti a produrre effetti duraturi per le imprese che operano sul territorio regionale, con priorità per le imprese operanti nei comparti produttivi ad elevato grado di specializzazione e negli ambiti di intervento strategici.

Saranno attivati interventi finalizzati a promuovere progetti orientati al rafforzamento dei processi produttivi, distributivi e organizzativi di impresa,

all'internazionalizzazione, all'incremento della dimensione d'impresa e della competitività sui mercati nazionali e internazionali, tramite la realizzazione di interventi di carattere strutturale in investimenti produttivi, in formazione del capitale umano, in ricerca e sviluppo tecnologico, volti a produrre effetti duraturi per le imprese.

E' prevista l'attivazione di specifici servizi di accompagnamento e formazione imprenditoriale, che integrino, in un disegno organico e coerente, i diversi servizi di creazione di impresa, di sostegno al consolidamento del tessuto imprenditoriale e all'ampliamento della base produttiva. In particolare, in riferimento alla componente giovanile, si attiveranno azioni volte a sostenere non solo lo sviluppo di progetti imprenditoriali, ma anche la creazione di una infrastruttura condivisa in termini di formazione del capitale umano, scambio di conoscenza e tecnologia, accesso alle reti di eccellenza internazionali. Quest'attività potrà essere attuata, anche favorendo la messa in rete, con il coinvolgimento di soggetti (BIC) che, a titolo istituzionale, promuovono lo sviluppo dell'innovazione nel tessuto produttivo locale, la creazione d'impresa ed il trasferimento tecnologico.

Per quanto riguarda la formazione imprenditoriale, in particolare, i servizi saranno rivolti:

- alla creazione di un management specializzato nella direzione e gestione delle forme dell'associazionismo consortile;
- all'aggiornamento professionale e alla specializzazione tecnologica delle PMI artigiane, soprattutto con riferimento all'implementazione della tracciabilità culturale e dei prodotti artigianali tipici e tradizionali nonché, riguardo ai settori dell'impiantistica e dell'edilizia, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e alla riduzione dei consumi energetici.

Per seguire, infine, la promozione del sistema produttivo su scala nazionale e internazionale:

- rafforzando e consolidando l'economia regionale, non solo attraverso la promozione in termini di qualità e quantità dei beni esportati, ma anche fornendo servizi avanzati di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali ed alla cooperazione tra imprese;
- realizzando iniziative e programmi di internazionalizzazione e di apertura, su scala nazionale, dell'economia, della cultura e della società locale;
- promuovendo la cultura dell'internazionalizzazione e della cooperazione su scala nazionale nella P.A. e rafforzando i rapporti istituzionali e sociali tra gli attori dello sviluppo locale e la realtà internazionale.

1- PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO, POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DEL SISTEMA CAMERALE.

Confermando quanto indicato nelle Relazioni previsionali e programmatiche negli anni precedenti, a tale programma va riservata una priorità assoluta.

Come è noto il processo di potenziamento dell'organico, avviato con la ridefinizione della dotazione organica e con l'attivazione delle procedure concorsuali scaturenti dal programma triennale di assunzione del personale occorrente, ha subito un sostanziale blocco in relazione alle procedure imposte dal Governo per il rispetto dei vincoli di spesa pubblica.

Non avendo avuto le procedure di mobilità gli esiti sperati, per sopperire alle esigenze operative si è fatto ricorso a personale con contratto interinale, fino a configurare, per il Registro Imprese la esternalizzazione di alcune attività del Registro Imprese la cui struttura organizzativa non è completamente in linea con le accresciute attività, compiti e funzioni definiti "essenziali" nel contesto dello sviluppo economico.

Con tale configurazione si può ottenere:

- a) il possibile superamento di alcune rigidità dovute al "blocco delle assunzioni" ;
- b) un significativo aumento della flessibilità organizzativa degli uffici sia operativa che strategica;
- c) un più elevato livello di produttività del lavoro;
- d) una risposta in tempi rapidi alla innovazione tecnologica.

In attesa del potenziamento della dotazione organizzativa che potrà avere un primo risultato entro il 2009, si rende necessario puntare sulla maggiore integrazione funzionale tra la struttura camerale e le Aziende

speciali, controllate e partecipate, in modo tale da utilizzare al meglio tutte le risorse del sistema.

Il processo di integrazione funzionale del sistema dovrà essere sostenuto da programmi di formazione continua del personale, soprattutto nelle aree di maggiore impatto con le dinamiche di sviluppo del sistema delle imprese (internazionalizzazione, innovazione tecnologica, finanza agevolata, marketing territoriale, valutazione di progetti, tutela del mercato, ecc.).

Nel 2008 si sono concluse per il personale della Camera di Napoli le attività del progetto Fo.S.t.eR., “Formazione per lo Sviluppo Tecnologico e la Ricerca”, azione pilota affidata all’Istituto Tagliacarne dal MUR, nell’ambito del PON “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione” 2000-2006 per le Regioni dell’Ob.1.

Il Progetto che aveva l’obiettivo di contribuire alla crescita professionale delle risorse umane operanti negli Enti camerali meridionali ha preso avvio sul finire del 2007 ed ha interessato n. 29 funzionari che hanno avuto la possibilità di consolidare ed ampliare le conoscenze e le competenze funzionali alla promozione dello sviluppo locale ed in materia di Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione.

E’ stato inoltre assicurata la partecipazione del personale camerale al corso di formazione promosso dall’Unione Regionale delle Camere di Commercio che ha affidato allo STOA’ Soc.Cons.p.A. – Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di impresa la realizzazione di un’azione formativa diretta allo sviluppo manageriale del personale del sistema camerale campano.

Il progressivo miglioramento quali-quantitativo della struttura camerale dovrà dare completa applicazione alle operazioni tecnico-archivistiche riguardanti l’aggiornamento del “Manuale di gestione dei flussi documentali in ambiente cartaceo”, il monitoraggio della corretta applicazione delle procedure di protocollazione e lo studio propedeutico alla redazione del

Manuale di gestione della documentazione prodotta dall'Ente in ambiente digitale.

Nell'ambito di tale programma per affrontare anche le procedure per la certificazione di qualità della Camera di Commercio, dovranno essere portati a compimento i lavori di ristrutturazione e restauro dei locali al piano terra della Sede che, sospesi per i vincoli della legge finanziaria, hanno ottenuto la deroga concessa dal Ministero dell'Economia nell'ottobre scorso e terminare la sistemazione del palazzo della Borsa Merci per rendere gli ambienti di lavoro e di accoglienza degli operatori adeguati alla rilevanza delle funzioni proprie della Camera.

E' necessario ribadire che vanno privilegiate le procedure che permettono di riposizionare al centro dei servizi il singolo utente, la singola impresa che può in questo modo avere un rapporto più efficace ed efficiente con l'Ente camerale interessato, a sua volta, ad avere feedback e proposte per migliorare i propri servizi, mettendo a disposizione di cittadini e imprese gli strumenti per tutelare i loro diritti e le informazioni sulla struttura dell'Ente e sui compiti dei vari uffici. Nello specifico, è necessario il rafforzamento della capacità di fruibilità e di conoscenza dei servizi e delle iniziative camerali attraverso la diffusione di strumenti, quali: la Carta dei servizi e l'Ufficio di relazione con il pubblico che contribuiranno indubbiamente a facilitare il rapporto tra gli utenti e la Camera.

L'attenzione per assicurare il buon funzionamento ed il costante miglioramento dei servizi deve riguardare in particolare la valorizzazione del Registro delle Imprese, la cui telematizzazione del rapporto con gli utenti, innovando profondamente le logiche di funzionamento e le modalità di offerta del servizio, ha dato una forte spinta verso la modernizzazione della macchina amministrativa destinata a protrarsi nei prossimi anni.

Il ruolo del Registro Imprese in questo contesto avrà un peso determinante se, oltre a valorizzare il rapporto con le singole imprese, riuscirà

a semplificare e velocizzare quelle che sono le interconnessioni dirette con le banche dati delle altre PP.AA.

I tempi dell'Ente camerale devono essere quelli dell'impresa così che gli adempimenti imposti da disposizioni di legge possano trovare eco in provvedimenti emessi in tempo reale.

Grande importanza assume non solo la “Comunicazione Unica” prevista dal decreto Bersani che, attraverso il Registro Imprese, si rivolge anche a INPS, INAIL e Anagrafe Tributaria ma anche il “Protocollo di legalità” che prevede un'importante e articolata banca dati, soggetta a privacy, gestita in modalità informatica dall'Ente camerale in funzionale e diretto accordo con l'UTG per avere piena trasparenza nel settore degli appalti dei lavori pubblici.

Per favorire la conoscenza e la concreta utilizzazione delle procedure di trasmissione in formato digitale degli atti relativi al nuovo diritto societario, facenti capo al Registro delle Imprese ed alle attività collegate, andrà proseguita l'attività di formazione interna e degli operatori esterni (essenzialmente collaboratori di Ordini, Collegi, professionisti, addetti delle associazioni di categoria).

L'innovazione che la Pubblica Amministrazione intende rivolgere a favore dell'utenza imprenditoriale deve far leva sull'efficienza dell'Ente camerale partenopeo che, con la grande potenzialità informatica espressa da suoi strumenti operativi, ha avviato anche progetti di valenza promozionale con altre PP.AA.: ed imprese altamente innovative, svolgendo, al pari di quanto sperimentato in alcune regioni settentrionali e centrali, un ruolo da protagonista.

Il Registro delle Imprese, infatti, come è noto, si avvale in maniera sempre più diffusa e capillare, di dispositivi di firma digitale (Smart Card e Carta Nazionale dei Servizi) nell'ambito delle procedure telematiche con imprese, studi ed Ordini professionali, Pubbliche Amministrazioni ed

Associazioni di categoria, per cui il rilevante afflusso di atti dovrà essere fronteggiato anche con la migliore utilizzazione delle postazioni remote e con formazione mirata svolta anche presso le sedi periferiche degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni di categoria.

Occorre perciò puntare su un modello più avanzato di espletamento delle funzioni amministrative, in vista di una diffusione più rapida dell'e-government. E' opportuno avere attenzione non solo alla ricerca economica e all'informazione per l'opinione pubblica, ma anche alle iniziative su Internet; queste ultime, di fatto, superano l'esigenza di diffondere le conoscenze specifiche sul nostro sistema, investendo l'area dei servizi avanzati di rilevazione e controllo, l'assistenza e la consulenza diretta alle Camere, alle Unioni regionali e alle Aziende Speciali e la gestione in rete di procedure e servizi complessi. Questa potrà dimostrarsi la migliore testimonianza del fatto che i veri "modernizzatori delle istituzioni", in fondo, sono le stesse persone che ci lavorano dentro. Andare avanti in questa direzione, dunque, con l'obiettivo di diffondere strumenti e metodologie informatiche innovative che contribuiscano concretamente allo sviluppo organizzativo ed alla crescita delle piccole e medie aziende, anche attraverso:

- Gestione Elettronica Documentale e Protocollo Informatico
- Workflow - BPM (Business Process Management)
- Conservazione Sostitutiva
- PEC – Posta Elettronica Certificata.

Com'è noto, tali strumenti trovano solide basi su una normativa di riferimento completa ed esaustiva che pone l'Italia all'avanguardia tra tutti i Paesi europei. Una disposizione contenuta nella Finanziaria 2008, rende obbligatoria l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni dello Stato esclusivamente in forma elettronica. Essi sono fondamentali per la corretta gestione e condivisione di ogni tipo di informazione in azienda. Oggi più che

mai le informazioni sono il fulcro dei processi aziendali, hanno un valore essenziale nello sviluppo e nella crescita di ogni azienda, sono un bene da valorizzare, proteggere e conservare nel tempo. Gestire bene le informazioni è indispensabile per definire e capire il mercato; per progettare, realizzare e gestire i prodotti; per conoscere e fidelizzare i clienti. I vantaggi nell'applicare metodologie per la gestione elettronica documentale, workflow di processo e conservazione sostitutiva (dematerializzazione) sono molteplici: il più immediato e visibile è certamente la diminuzione e razionalizzazione della carta circolante, con conseguente risparmio sui costi di stampa e archiviazione, e riorganizzazione degli spazi dedicati. Vantaggi sicuramente più importanti sono la rapidità di consultazione, l'abbattimento del costo delle attività legate al ciclo di vita dei documenti, la migliore efficienza complessiva dei processi di business ad essi collegati, il risparmio di risorse o la riqualificazione di esse su attività a più alto valore aggiunto. Non ultimi, il miglioramento del servizio reso ai clienti e più in generale il miglioramento dell'immagine istituzionale e aziendale.

A tale impegno deve essere indissolubilmente legata la politica di incentivazione del personale nel rispetto della normativa vigente.

2- PROGRAMMA DI RIFOCALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE ED ARMONIZZAZIONE DELLE MISSION DELLE AZIENDE SPECIALI, CONTROLLATE E PARTECIPATE.

Il vasto agglomerato di strumenti operativi di cui si è dotata, nel corso degli anni, la Camera di Napoli attivando un cospicuo numero di strutture sia nella forma di Aziende Speciali, sia nella forma di società, consorzi, associazioni, ecc. anche se presentano una loro specifica validità, deve essere ricondotto ad un sistema ordinato, organico e dinamico complessivamente finalizzato ad obiettivi strategici predefiniti.

E' stato opportunamente evidenziato che, se risulta indispensabile sviluppare nelle Aziende Speciali una forte capacità e un orientamento all'innovazione verso quelle attività meno 'coperte' da soggetti che operano sul mercato, è altrettanto necessario mantenere un forte profilo istituzionale, neutrale rispetto alla competitività tra imprese, quindi di diretto rapporto con le politiche e con le strategie della Camera e del sistema regionale e nazionale; orbene questa connotazione si deve tradurre in un investimento della Camera di Commercio verso le Aziende Speciali piuttosto che in un rilancio delle stesse sul mercato dei servizi.

Anche se il dibattito sul processo di riordino, razionalizzazione e rifocalizzazione di tutte le strutture, facenti comunque capo al sistema camerale napoletano, già avviato nel corso di questa consiliatura, andrà intensificato nel prossimo futuro, soprattutto, per quanto attiene alla possibilità di verificare e porre le premesse di trasformare le Aziende Speciali in strutture maggiormente volte all'economia di mercato con il coinvolgimento di partners privati in una prospettiva di autosufficienza economico-finanziaria, è necessario, comunque, confermare l'impegno sia per pervenire ad una più chiara definizione delle mission e dei piani industriali specifici da parte delle Aziende Speciali, delle partecipate e delle controllate

sia nell'ottica di massimizzare l'efficienza delle risorse disponibili e di introdurre in tali organismi, ove possibile, una logica operativa volta al mercato, perseguendo sempre gli obiettivi generali definiti dal Consiglio camerale.

Le prescrizioni del nuovo regolamento di contabilità, approvato con DPR n.254/05, impongono alle Aziende Speciali di utilizzare i contributi camerali per la realizzazione di ben definiti progetti in quanto gli stessi non potranno essere più erogati in conto spese di funzionamento.

Le Aziende Speciali devono, altresì, svolgere le attività e le iniziative programmate, assicurando il pieno e responsabile rispetto della normativa di legge e delle disposizioni regolamentari, tenendo conto che, sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi alle stesse assegnati, la valutazione strategica è affidata alla Giunta (art. 35 del DPR 254/05) che li deve trasferire al Consiglio con una compiuta relazione sull'andamento della gestione, ai sensi dell'art.24 del citato DPR.

D'altra parte, le Aziende Speciali sono tenute all'ascolto delle esigenze emergenti, rendendosi protagoniste di attenti adeguamenti sotto l'aspetto delle funzioni svolte a supporto ed integrazione all'azione camerale diretta a favorire lo sviluppo dell'economia locale, presentandosi come un sistema in continua evoluzione, capace di cogliere ed interpretare con tempestività le nuove e mutevoli esigenze del tessuto produttivo del territorio.

Questa dinamicità è strettamente collegata con il principale obiettivo del sistema camerale di dotarsi degli strumenti più idonei, coerenti e funzionali alle esigenze, sempre più mutevoli, delle imprese locali, anche in collaborazione con le Istituzioni locali al fine di promuovere e supportare le politiche economiche di sviluppo locale, da queste ultime programmate.

E' auspicabile, quindi, che i Consigli di Amministrazione delle Aziende, sulla base di una logica di integrazione tematica e funzionale con una chiara segmentazione dei mercati di riferimento, focalizzino, nel rispetto

degli indirizzi del Consiglio camerale, più accentuatamente la propria azione su obiettivi strategici sia di ordine tematico (internazionalizzazione, ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, spin off, formazione, assistenza, valorizzazione dei prodotti tipici locali, certificazione di prodotti, analisi chimico-merceologiche, ecc.), sia settoriali (industria, turismo, agricoltura, artigianato, commercio e servizi).

Peraltro, anche se dovrà essere il programma pluriennale della prossima consiliatura a scandire i tempi del percorso di riflessione per realizzare la messa a punto di un disegno di riforma, si ritiene, altresì, opportuno, per concretizzare gli orientamenti più volte espressi nelle Relazioni programmatiche degli anni precedenti, rafforzare l'impegno alla "armonizzazione delle mission" delle Aziende Speciali, anche attraverso la formalizzazione di una proposta di creazione di un pacchetto di servizi integrati tematico, mettendo in comune uno o più servizi complementari tra le Aziende Speciali della Camera di Commercio di Napoli che, senza stemperare l'identità di ciascuna azienda né il sistema di servizi di ciascuna di esse, aggiunga ulteriore valore alla loro azione con alcune iniziative di collaborazione.

Per il Laboratorio chimico merceologico si va prospettando una definitiva sistemazione nel Polo tecnologico dell'ambiente con la realizzazione, in base al protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Camera di Commercio e Bagnoli Futura, di un insediamento a Bagnoli su un area di 60.000 mq. con un volume edificabile di 165.000mc. per il quale è previsto un investimento di 200 milioni di euro

A mezzo dello sforzo congiunto del Laboratorio chimico merceologico con l'Azienda Cescvitec, potrà passare alla fase operativa il progetto di costituzione di un laboratorio metrologico, accreditato SIT, di II livello, a supporto del sistema produttivo regionale, mancando in Campania un centro di taratura autorizzato e ciò a rafforzamento delle attività di controllo, svolte

nell'ambito della metrologia legale dall'Ufficio metrico camerale sulla riferibilità ai campioni nazionali di tutti i pesi e le misure utilizzate, tesa soprattutto a minimizzare gli errori di misura negli scambi commerciali.

Particolare rilievo assume anche l'operatività delle due società, costituite nel corso del 2006 e interamente partecipate dalla Camera: Borsa Immobiliare Srl e Recupero Crediti Srl che nel 2008 hanno dovuto rivedere i propri statuti per adeguarli ai vincoli imposti dalla nuova normativa.

La Borsa Immobiliare srl, costituita per assicurare la trasparenza del mercato immobiliare, intende perseguire la qualificazione del mercato immobiliare provinciale, migliorando la concentrazione della domanda e dell'offerta di immobili, favorendo l'accREDITamento degli operatori immobiliari per i quali predisporre specifiche iniziative formative, volte alla loro qualificazione professionale e, garantendo regole trasparenti, assicurare chiarezza e sicurezza delle tariffe. Detta società sta operando con l'affidamento, attraverso apposite convenzioni, di alcuni servizi a supporto dell'attività della Camera concernenti la regolamentazione e la valorizzazione del mercato immobiliare.

Per la Recupero Crediti Srl si è configurata una funzione strategica fondamentale in quanto, dovendosi ritenere assolutamente insoddisfacenti i risultati del Concessionario Governativo per la riscossione dei ruoli emessi dalla Camera, la società sta puntando a sviluppare un'azione propedeutica e diretta sui ruoli non riscossi nei confronti delle imprese morose ed a seguito della presa in carica dei contenziosi avviati dalle imprese, dovrà sviluppare un'azione stringente nei confronti del Concessionario Governativo per i crediti maturati negli anni precedenti, ravvisandosi eventuali comportamenti di negligenza dello stesso.

Specifici approfondimenti meritano le partecipazioni della Camera nell'Ente Mostra d'Oltremare e nel Centro Agroalimentare. Per quest'ultima partecipazione, negli ultimi anni si è palesata la possibilità di cessione delle

quote di partecipazione dopo l'avvio della struttura, ma per la difficile situazione dei conti la decisione è stata rinviata alla ricerca di uno sbocco alternativo nella utilizzazione della vasta disponibilità di spazi e locali.

3- PROGRAMMA DI CULTURA D'IMPRESA ED INFORMAZIONE ECONOMICA. OSSERVATORIO ECONOMICO-FINANZIARIO.

Per aiutare la cittadinanza economica a divenire protagonista dello sviluppo va rafforzata anche la funzione di osservatorio impegnato nella raccolta, nella elaborazione e raccordo di tutti i dati economici realizzandone un patrimonio informativo aggiornato, completo e facilmente accessibile non solo dalle Istituzioni ma anche da parte delle imprese e dell'intera comunità, partecipando alle iniziative promosse e realizzate dal sistema camerale, come il programma Excelsior che, sviluppando le previsioni occupazionali annuali, analizza la domanda e l'offerta di lavoro.

Detta funzione impone alla Camera di curare la valorizzazione dei dati del Registro Imprese, specchio delle potenzialità dei sistemi produttivi locali, anche per l'affinamento delle risultanze degli Osservatori e dell'elaborazione di nuovi strumenti conoscitivi per analisi territoriali e la elaborazione degli indicatori settoriali in grado di sostenere le imprese ad affrontare con efficacia le problematiche gestionali e organizzative.

In questo contesto si pone il sostegno alla formazione di figure professionali altamente specializzate ed in possesso di competenze in grado di affrontare in maniera ottimale le scelte economiche e gestionali anche di interesse territoriale, quale quella di politica economica, e la valutazione del loro impatto sul territorio. Vanno sostenute tutti gli utili strumenti di formazione di professionalità indispensabili allo sviluppo delle imprese per assicurare la conoscenza dei meccanismi dei nuovi modelli di governance e di controllo per la valutazione della correttezza, trasparenza e affidabilità dei comportamenti aziendali.

Va ripresa la pubblicazione della storica rivista camerale "Orizzonti Economici" che, nata nel lontano 1955, deve ricominciare ad essere un apprezzato strumento di dialogo dell'Ente camerale con il territorio e gli

operatori economici, per potenziare le funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese individuando e stimolando il dibattito sui temi prioritari per diffondere ed approfondire gli obiettivi di innovazione e di potenziamento dello sviluppo dell'economia metropolitana.

Vanno rilanciate le iniziative dell'Osservatorio Economico Tributario che tra le sue attività dovrà tener conto anche della necessità di curare gli aspetti relativi ai rapporti fra Pubblica Amministrazione e sistemi di impresa e così anche quello dei Prezzi per il quale si rimanda a quanto indicato nella premessa.

La riorganizzazione funzionale dell'informazione economica potrà contare sul completato recupero e riordino del patrimonio culturale ed informativo dell'Archivio Storico e della Biblioteca.

Il patrimonio archivistico dell'Ente camerale, analizzato e riordinato, è valorizzato dalla pubblicazione della Guida all'archivio storico per gli anni 1808-1944 che, anche per il contributo di illustri storici, evidenzia il significato del riordinamento di fonti imprescindibili di un archivio fondamentale per la ricerca del cammino dell'imprenditoria sul nostro territorio diretta a consolidare, sull'esperienza del passato, le prospettive per il futuro verso il quale l'ente camerale intende lavorare.

Dovranno essere assicurate le condizioni necessarie per la corretta conservazione della documentazione di archivio storico e di deposito e la salvaguardia delle raccolte librerie Otto-Novecentesche.

Con la regolamentazione del servizio di consultazione e di orientamento alla ricerca va confermata la scelta della Camera di aprire l'archivio alla fruizione di un'utenza di studiosi e di offrire informazioni relative al servizio e alla consistenza dell'archivio attraverso pagine web appositamente progettate e progressivamente da implementare.

Per le esigenze di consultazione degli studiosi dovrà riprendere a funzionare la risorsa Biblioteca con il prezioso patrimonio librario e

potenziare la possibilità di utilizzazione del nuovo portale della Camera dando adeguato spazio ai fenomeni economici e in particolare ad un'apposita rubrica sui prezzi alla produzione, all'ingrosso ed al consumo.

Organizzazione del sistema di informazione e comunicazione

Nel rispetto dei vincoli posti dalla legge finanziaria, la Camera dovrà definire la programmazione delle iniziative di comunicazione e di informazione da realizzare nel corso del 2009 orientate a dare rilevanza alle iniziative di valorizzazione del tessuto economico provinciale realizzate per promuovere lo sviluppo soprattutto delle piccole e medie imprese. L'Ente camerale, nell'organizzazione e gestione delle attività di comunicazione, deve continuare ad avvalersi, per i rapporti con la stampa, dell'apporto di un giornalista professionista nella qualità di consulente.

Nel rispetto delle disposizioni della L.150/2000 sulla comunicazione pubblica, le attività dell'ufficio stampa saranno orientate a dare risalto alle esigenze di divulgazione sugli organi di informazione dei temi ritenuti di interesse dall'Ente camerale.

L'obiettivo è di cogliere, dal punto di vista mediatico e del panorama informativo della carta stampata e radio televisiva, tutte le occasioni per valorizzare le diverse iniziative dell'Ente camerale a sostegno dello sviluppo e farle emergere sulle diverse testate a beneficio del mondo economico di Napoli e della sua provincia. In altri termini, di confezionare un messaggio che traduca, in linguaggio giornalistico utile per le imprese, gli obiettivi delle progettualità camerali. Ciò può avvenire attraverso l'elaborazione di comunicati, l'organizzazione di contatti, di incontri, di conferenze stampa, con l'ausilio delle strutture camerali per l'elaborazione di testi in incontri ufficiali e non, tutte iniziative accompagnate da un'attività di rapporti e di contatti per far pubblicare al meglio le notizie. Tale obiettivo richiede

consolidati rapporti con gli esponenti del mondo dell'editoria e conoscenza del mondo delle imprese, oltre che senso e linguaggio giornalistico.

Con la realizzazione del sito web all'indirizzo www.na.camcom.it la Camera si è posta l'obiettivo di semplificare il contatto con le imprese ed incrementare ulteriormente il dialogo con il "Sistema Napoli" grazie a uno strumento informatico coerente con le modalità operative della rete Internet.

Nel 2009, compatibilmente con le risorse finanziarie destinate, vanno svolte attività per migliorare l'interazione, la semplicità e la velocità per una individuazione rapida delle informazioni che costituiscono l'elemento caratterizzante del sito già utilizzato quotidianamente da molti operatori economici (oltre 1.000 visite giornaliere).

Tra le nuove funzionalità occorrerà prevedere la possibilità di ricevere in tempo reale nella propria casella di posta elettronica – tramite iscrizione – tutte le news sull'attività della Camera di Commercio nonché la creazione di un motore di ricerca, interno al sito, per una rapida ricerca ipertestuale dei documenti.

Inoltre, il sito della CCIAA di Napoli, già progettato secondo quanto previsto dalla legge n.4/2004, seguendo le linee guida tracciate da World Wide Consortium, organismo indipendente che fissa gli standard per la comunicazione on line (A, AA, AAA), dovrà sviluppare l'attuale livello di accessibilità di tipo "A" per raggiungere le priorità comprese nei livelli "AA" e "AAA". Tale traguardo consentirà di ottenere il certificato di accessibilità dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), organo che opera alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4- PROMOZIONE ECONOMICA E PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, SISTEMI DI QUALITA' E POLITICHE DELL'INNOVAZIONE.

Nel 2009 la Camera di Commercio di Napoli deve continuare a rafforzare il proprio ruolo istituzionale di promozione e sostegno alle PMI e alle microimprese sui mercati esteri coordinando i propri interventi con il quadro generale delle politiche per l'internazionalizzazione con particolare riferimento alle linee guida 2008-2010 del Ministero del Commercio Internazionale e alle linee guida per l'attuazione integrata degli interventi promozionali del sistema produttivo regionale di cui alle delibere di Giunta regionale n. 745 del 4 maggio 2007 e n. 1374 del 28 agosto 2008. Un ulteriore obiettivo a cui deve puntare l'Ente camerale è in un più incisivo sviluppo di progetti co-finanziabili a valere sui fondi europei, con particolare riferimento alla nuova programmazione 2007/2013, nazionali e regionali.

Il quadro di riferimento generale delle politiche per l'internazionalizzazione

L'evoluzione della congiuntura economica internazionale – ancora in pieno “boom” sul piano dei flussi di commercio ed investimenti produttivi malgrado l'attuale grave crisi dei mercati finanziari – offre delle opportunità importanti al sistema economico italiano ma comporta, anche secondo quanto indicato dallo stesso Ministero del Commercio Internazionale nelle sue linee direttrici dell'attività promozionale per il triennio 2008/2010, la messa a punto di una politica centrata su alcuni interventi strategici. In questo contesto, il Ministero propone di attuare, nel triennio di riferimento, un'organica politica internazionale basata sui seguenti orientamenti geografici:

- Mantenere l'azione promozionale ai livelli attuali nei confronti dei cosiddetti "mercati maturi", rappresentati dall'Europa, dagli Stati Uniti, dal Canada e dal Giappone; mercati che assorbono una quota relevantissima delle esportazioni italiane in valore e che sono di altrettanta fondamentale importanza per l'offerta turistica del Paese.
- Incrementare le iniziative, con particolare riferimento al sostegno di joint ventures e di localizzazioni produttive, verso i Paesi dell'area danubiano-balcanica, quelli dell'Europa Orientale, l'Africa Mediterranea: si tratta di aree particolarmente accessibili per le PMI e per le microimprese italiane e che fruiscono del supporto di numerosi programmi UE.
- Incrementare le iniziative nei cosiddetti Paesi BRIC (Brasile, India, Russia e Cina) in quanto Paesi il cui tasso di crescita è particolarmente sostenuto e destinato a rimanere tale.
- Sviluppare azioni verso nuovi Paesi o aree geografiche. Il Ministero individua quali "Paesi Focus" per il 2008 il Sud Africa ed i Paesi produttori di energia nell'area Caucaso/Asia Centrale (in particolare: Azerbaijan e Kazakistan) e, per gli anni successivi, i Paesi del Golfo, il Messico e l'Area del Sud-Est Asiatico (Vietnam, Malesia e Indonesia).

Oltre a sostenere il mantenimento delle posizioni di eccellenza sui mercati mondiali del turismo e dei settori automazione meccanica, agroindustriale, abbigliamento-moda, arredamento-casa, il Ministero suggerisce di indirizzare parte delle attività promozionali ad alcuni settori "focus": chimica e specialità farmaceutiche, diagnostica e biomedicale, audiovisivo e cinema, nautica, impiantistica, infrastrutture e logistica.

Alla luce di quanto sopra esposto, ne consegue che anche la Camera di Commercio di Napoli deve necessariamente adottare una programmazione pragmatica e costruttiva operando una selezione puntuale degli interventi da

attuare nel 2009 specificamente rivolti agli interessi delle imprese nonché sviluppando una logica contrassegnata da iniziative inserite in specifici programmi promozionali per Paese/Area mercato.

In tale ottica, viene delineata una griglia di priorità sia in termini di azioni da realizzare sia in termini di aree geografiche e di settori a cui destinare le risorse dell'Ente.

Il contesto territoriale di riferimento

In questo contesto, la Camera di Commercio di Napoli deve continuare a creare sinergie, attraverso opportuni strumenti come convenzioni, protocolli di intesa, ecc., con altre istituzioni pubbliche presenti sul territorio provinciale e regionale su programmi/progetti specifici e "cantierabili" nel corso del 2009. Ne consegue che la priorità dovrà essere data alle iniziative co-programmate e cofinanziate da altri enti pubblici locali e dai privati nonché dalle risorse disponibili a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali.

Dovrà, contestualmente, essere favorita prioritariamente la programmazione e la realizzazione di iniziative "integrate" attuate congiuntamente da più aziende speciali e/o partecipate del sistema camerale con l'obiettivo di rendere più incisivi gli interventi e di non disperdere risorse.

Il programma organico della Camera per l'internazionalizzazione

Le risorse camerali dovranno essere concentrate sulla programmazione e sulla realizzazione di azioni aventi le seguenti strategie geografiche e tematiche:

Priorità geografiche

Le opportunità offerte al nostro sistema produttivo dalla favorevole congiuntura internazionale del 2006, del 2007 e dei primi mesi del 2008 comporta la necessità di mettere a punto una programmazione centrata su

alcuni interventi strategici attraverso una più attenta selezione delle priorità geografiche. In questa logica, la strategia geografica del 2009 deve essere, in primo luogo, improntata a mantenere l'azione promozionale ai livelli attuali nei cosiddetti "mercati maturi" (Europa e Area Nafta) in quanto mercati che assorbono una quota rilevantissima delle nostre esportazioni. In secondo luogo, si ritiene opportuno investire in alcune azioni promozionali verso nuovi mercati, in primis la Russia e i Paesi OPEC che, nei primi 7 mesi del 2008, hanno registrato crescite record (+27,5% la Russia e +19,1% Paesi OPEC) che compensano il rallentamento registrato in Europa per la crisi dei consumi e negli Stati Uniti e Giappone per il caro euro. Questa strategia potrà, tra l'altro, risultare ancora più vincente in considerazione della più che probabile recessione che caratterizzerà l'ultimo scorcio del 2008 e i primi sei mesi del 2009.

Non altrettante opportunità sono state offerte al sistema turistico di Napoli e provincia, fortemente danneggiato dalla tempesta mediatica scatenata dall'emergenza rifiuti. Anche per questo settore, l'azione promozionale dovrà essere centrata su alcune iniziative strategiche improntate a mantenere e, ove possibile, a recuperare quote di mercati in aree geografiche estremamente significative, quali l'Europa e l'Area Nafta, e a conquistare nuove quote di mercato in nuovi Paesi extraeuropei, quale, in primis, la Russia.

Ne consegue che, nel 2009, la programmazione camerale, vuoi per il sistema produttivo vuoi per quello turistico, deve necessariamente operare una selezione puntuale degli interventi da attuare concentrando le risorse disponibili sulle aree geografiche di seguito dettagliate:

- *Europa*: Questa area geografica, ultimamente caratterizzata da una costante crisi dei consumi, continua comunque, ad essere strategica per il nostro sistema turistico e per alcuni settori del "Made in Italy". Occorre, pertanto, continuare a promuovere l'offerta produttiva e turistica di Napoli

e della sua provincia favorendo la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali, l'organizzazione di workshop, eventi e specifiche campagne di comunicazione.

- *Area Nafta:* Per questo mercato unico comprendente gli USA e il Canada, le strategie di penetrazione e di intervento dovranno continuare ad essere focalizzate principalmente sulla promozione di un'immagine "integrata" della provincia di Napoli comprensiva di arte, cultura, tradizioni, bellezze paesaggistiche, beni di consumo (con particolare riferimento al sistema moda), enogastronomia. Quest'area, infatti, resta un mercato importantissimo per il nostro turismo e per i nostri prodotti per la notevolissima capacità e propensione al consumo e al tempo libero e alla stessa dovrà essere dedicata un'attenzione particolare nel 2009 anche in considerazione dell'ormai certo rafforzamento del dollaro già a partire dall'ultimo trimestre del 2008. Prioritaria dovrà, pertanto, essere la realizzazione di azioni "integrate" promosse e attuate da più aziende speciali e/o partecipate del sistema camerale e in grado di richiamare l'attenzione dei media e degli operatori esteri sull'offerta produttiva e turistica di Napoli e della sua provincia.
- *Paesi OPEC:* Quest'area, per la crescita dell'export registrata nei primi 7 mesi del 2008 e per le ottime potenzialità di acquisto che presenta per i prodotti italiani, offre interessanti e concrete opportunità per le PMI e per le microimprese della provincia di Napoli anche grazie al notevole sviluppo del settore turistico dell'area. In particolare, nell'area si distinguono nettamente gli Emirati Arabi Uniti, e Dubai soprattutto, snodo essenziale verso l'oriente e verso il mondo islamico. La strategia camerale dovrà puntare alla realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione dei nostri beni di consumo, con particolare riferimento al sistema moda e al settore agroindustriale, attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche settoriali internazionali.

- *Russia e altri mercati extraeuropei*: La crescita registrata nei primi 7 mesi del 2008 ha fatto sì che l'Italia sia diventata il terzo partner commerciale di Mosca, dopo Stati Uniti e Germania, scavalcando la stessa Cina. Oltre alle esportazioni di macchine/apparecchi meccanici e di mobili, a luglio 2008 sono aumentate notevolmente anche le vendite italiane di tessile-abbigliamento (+59%) e di cuoio e calzature (+42%). Dati, questi, che impongono la necessità di programmare, nel 2009, in Russia la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali finalizzate al sistema moda di Napoli e provincia e l'inclusione di operatori commerciali russi nei programmi di incoming organizzati sul territorio provinciale. Anche per il sistema turistico, la Russia rappresenta un ottimo mercato al quale indirizzare una più incisiva promozione della propria offerta attraverso l'organizzazione di press/educational tour e attraverso la partecipazione delle strutture alberghiere e degli operatori di Napoli e provincia a incontri e workshop.

Priorità tematiche

Tenendo conto delle priorità geografiche precedentemente definite, la promozione del sistema produttivo e del sistema turistico di Napoli e provincia dovrà essere attuato attraverso le seguenti azioni:

- Eventi e iniziative “integrate” ed intersettoriali di promozione, da svolgere sia sul territorio provinciale che all'estero, promosse dal sistema camerale evitando duplicazioni e sovrapposizioni e in grado di richiamare l'attenzione dei media e degli operatori internazionali sull'offerta turistica e produttiva del territorio.
- Partecipazione collettiva a manifestazioni fieristiche internazionali rivolte al trade. Organizzazione di conferenze stampa, workshop ed eventi, anche di concerto con altri enti pubblici territoriali, in occasione di importanti manifestazioni fieristiche internazionali.

- Ospitalità a media esteri per la realizzazione di servizi televisivi, radiofonici e fotografici dedicati all'offerta produttiva e turistica del territorio.
- Organizzazione di programmi di "incoming" e di "educational/press tour" finalizzati agli opinion leader/maker e agli operatori commerciali e turistici esteri.
- Progetti missione.
- Promozione di marchi collettivi e di marchi d'area all'estero.
- Promozione del sistema produttivo e del sistema turistico locale attraverso campagne di comunicazione "integrate" e mirate.
- Azioni di accompagnamento alle imprese attraverso pacchetti integrati di servizi.
- Azioni finalizzate alla tutela delle produzioni locali dalla concorrenza sleale.

Tra le priorità tematiche la Camera considera fondamentali le rilevanti potenzialità derivanti dagli scambi internazionali di know-how e competenze tecnico-scientifiche e professionali.

Modalità di realizzazione e di coordinamento del programma

Nel 2009 il programma sopra delineato dovrà diventare operativo attraverso le seguenti azioni:

- a) rafforzamento delle sinergie e delle collaborazioni con le altre istituzioni operanti sul territorio provinciale e regionale;
- b) verifica e progettazione operativa delle iniziative da presentare a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali;
- c) programmazione esecutiva delle iniziative da avviare a valere sulle risorse camerali.

Le strumentazioni per l'internazionalizzazione

Tra i diversi ambiti d'intervento nei quali operano, le Camere di Commercio stanno focalizzando la loro attenzione sullo sviluppo dell'internazionalizzazione in quanto processo considerato di fondamentale importanza per lo sviluppo economico, culturale e sociale dell'intero territorio di riferimento. A questo processo, il sistema camerale napoletano intende fornire un valido supporto grazie alle competenze conseguite in questi anni di attività a servizio delle imprese, delle associazioni, ecc.

Per le attività legate all'internazionalizzazione è indispensabile ricomporre la funzionalità del *Servizio Promozione Estero della C.C.I.A.A. di Napoli* – con personale specializzato per fornire assistenza al tessuto imprenditoriale locale ed impostare l'azione camerale sulla base di un raccordo programmatico ed operativo con tutti gli strumenti di cui il sistema dispone.

Inoltre, con l'obiettivo di evitare inutili e spesso costose sovrapposizioni e in considerazione della nutrita presenza di organismi che si occupano a vario titolo di internazionalizzazione sia a livello provinciale (vedi aziende speciali) sia a livello regionale (vedi le partecipate), è opportuno ed utile che il programma delle iniziative sia realizzato anche di concerto con le Amministrazioni provinciali ed è auspicabile che l'Unioncamere regionale continui a svolgere un ruolo istituzionale di raccordo tra le varie entità camerali provinciali e di canale privilegiato di contatti con l'ente Regione e l'U.E. ma non proponendosi quale organismo tecnico-operativo interessato alla gestione di progetti specifici.

PROMOZIONE ECONOMICA E SERVIZI REALI ALLE IMPRESE

Il contesto di riferimento socio-economico e territoriale induce a rivedere con tempestività ed organicità le azioni della Camera per la promozione economica al fine di agevolare lo sviluppo delle imprese e la competitività del territorio.

Il rapporto 2008 sull'economia della provincia di Napoli, alla luce degli scenari di attuale crisi finanziaria in atto e di prevedibile crisi economica a seguire (stima di recessione in Italia per il 2008 e il 2009 dichiarata dal FMI), inducono l'Ente camerale a focalizzare le politiche di intervento su due pilastri fondanti:

1. Garantire alle imprese conoscenze e strumenti per lo sviluppo competitivo ossia per la crescita dimensionale, per l'innovazione di prodotto e di processo, per l'aggregazione, per la promozione di reti fra imprese, per l'internazionalizzazione.
2. Individuare progetti e strumenti per sostenere l'attività del sistema del credito delle PMI e delle microimprese sulla scia di iniziative promosse negli ultimi anni dalla Camera per la realizzazione di check up finanziari e di analisi per l'ottenimento del rating, di iniziative che migliorano e tutelano il rapporto delle PMI e delle microimprese con gli istituti di credito volte a favorire una maggiore attenzione e trasparenza nella gestione finanziaria delle PMI e delle microimprese e a migliorare le loro performance economico-finanziarie.

In questa ottica è bene tener presente che tali processi vanno gestiti con progetti ed azioni di sistema che da una parte coinvolgono sia le stesse strutture camerali che le associazioni e dall'altra richiedono l'implementazione di strumenti partecipativi in sinergia con altre forze sociali, economiche e amministrative del territorio facendo anche sistema soprattutto in un'ottica di medio periodo con la Regione che gestirà i fondi europei 2007-

2013, auspicando la partecipazione attiva della Camera al Comitato Regionale.

SERVIZI REALI ALLE IMPRESE - SISTEMI DI QUALITÀ – POLITICHE DELL'INNOVAZIONE

In questi campi di intervento, l'azione camerale dovrà essere finalizzata allo sviluppo dei seguenti strumenti:

- la partnership con soggetti pubblici e privati per la promozione, la realizzazione e la gestione di strutture e infrastrutture;
- la partecipazione ad accordi di programma;
- la collaborazione ad attività connesse ai distretti industriali e agli strumenti per la promozione di esperienze positive nello sviluppo locale, al fine di valorizzare le eccellenze nel campo dell'impresa promuovendo anche apposite aggregazioni.

I distretti industriali (nonché le aree di sviluppo locale più in generale, comprese le nascenti zone franche) potranno costituire un punto di riferimento fondamentale per l'offerta di servizi da parte del sistema camerale. Una novità per la potenziale crescita della domanda di servizi di innovazione potrà essere costituita dal Decreto Legislativo 112 del 25 giugno 2008, relativo alla promozione dello sviluppo del sistema delle imprese attraverso azioni di rete che ne rafforzino le misure organizzative, l'integrazione per filiera, lo scambio e la diffusione delle migliori tecnologie, lo sviluppo di servizi di sostegno e forme di collaborazioni tra realtà produttive, a livello locale ed a livello più ampio, che fornisce interessanti vantaggi fiscali. Centrale sarà anche il ruolo della Regione che dovrà qualificare le attività integrate svolte dai sistemi di impresa quale elemento di alta premialità per l'accesso alla contribuzione e a benefici di natura pubblica. Per il sistema camerale, dunque, una occasione preziosa per la fornitura di una offerta aggregata e qualificata di servizi tradizionali e per l'innovazione.

Politiche di Innovazione e Sistemi di Qualità'

La valorizzazione delle sinergie e l'adozione di un approccio integrato nella definizione degli interventi orienteranno anche la messa a punto di nuove iniziative a supporto dell'innovazione strategica delle PMI e delle microimprese.

L'innovazione è la principale chiave del successo imprenditoriale e, al tempo stesso, la grande sfida dei sistemi economici maturi ed evoluti. Tuttavia, le PMI e le microimprese incontrano difficoltà nell'accesso al sistema della ricerca e ai servizi per l'innovazione. La policy Innovazione rimane, pertanto, uno dei pilastri della strategia camerale di sostegno allo sviluppo e alla competitività delle imprese.

In questo contesto, è auspicabile un accordo di programma che coinvolga Regione e Provincia per un maggior coordinamento degli interventi a sostegno della competitività del sistema economico del territorio regionale. Sarà compito della Camera assicurare, comunque, lo sviluppo di iniziative di contributo focalizzate sui progetti di sviluppo dell'impresa. In quest'ottica si inseriscono anche le iniziative volte a favorire l'adozione di sistemi di gestione e certificazione aziendale in materia di qualità, ambiente, responsabilità sociale, salute e sicurezza sul lavoro.

Sono auspicabili, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con le strumentazioni camerali, progetti pilota finalizzati ad incrementare la capacità competitiva delle imprese di Napoli e provincia realizzando specifiche iniziative volte a sostenere le imprese nella conoscenza e nell'implementazione delle nuove disposizioni normative. Lo scopo è sostenere le PMI e le microimprese del territorio nel monitoraggio e nel controllo degli aspetti gestionali relativi alle variabili ambientali e sociali che determinano l'affidabilità aziendale.

Più in particolare, gli interventi potranno essere rivolti alla realizzazione di percorsi volti ad ottenere le certificazioni di seguito indicate:

1. Certificazione di qualità UNI-EN-ISO 9001/2000
2. Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001/2000 o EMAS
3. Certificazione di salute e sicurezza sul lavoro OSHAS 18001/1999
4. Certificazione di responsabilità sociale SA 8000/2001.

Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere prestata ai percorsi di certificazione integrata.

5- PROGRAMMA DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE.

Attività di regolazione e tutela del mercato.

I compiti affidati alle Camere a tutela del consumatore e delle imprese stesse risultano particolarmente strategici, in quanto favoriscono la trasparenza del mercato e affermano il principio di legalità, migliorando così anche la competitività del sistema produttivo locale.

Il personale degli uffici preposti a tali compiti attualmente riesce appena a fronteggiare le giornaliere attività di sportello ed è, quindi, necessario un potenziamento degli organici con la più accelerata realizzazione dei concorsi banditi per le necessità di assunzioni ed il potenziamento del numero degli ispettori metrici.

Tutela del consumatore, marchi e brevetti

Nell'ambito delle attività di tutela del consumatore, anche alla luce del vigente Codice del Consumo (D.Lgs. n.206 del 6/09/05), al fine di assicurare un elevato livello di tutela degli utenti e dei consumatori, occorre rafforzare e sostenere le competenze affidate alla Camera di Commercio per la regolazione del mercato, la difesa della fede pubblica e la tutela delle imprese e del consumatore, che vengono esercitate attraverso verifiche sulla rispondenza merceologica della etichettatura e sicurezza di diversi prodotti (alimentari, tessili, giocattoli, occhiali, apparecchi elettrici ed elettronici, prodotti tessili e dell'abbigliamento, sul titolo dei metalli preziosi e sugli strumenti metrici ecc.) e sulle attività commerciali, ivi comprese le relative attività sanzionatorie, di ispezione e vigilanza da realizzare direttamente o in accordo con i corpi di polizia dello Stato, nonché la sorveglianza sui concorsi a premio.

Si ritiene necessario che siano predisposte idonee e specifiche iniziative volte al sostegno ed alla promozione dei sistemi di qualità aziendali nonché di iniziative volte alla diffusione delle tematiche relative alla qualità ed alla sicurezza delle produzioni alimentari in primo luogo, a tutela della salute dei consumatori. Tali iniziative, da realizzarsi da parte della Camera con il concorso attivo delle Aziende speciali e tra queste in particolare il Laboratorio Chimico-merceologico, devono poter coinvolgere sia le imprese che i consumatori.

In particolare si segnala la necessità che sia sempre verificato il rispetto delle normative su qualità e sicurezza delle produzioni per le imprese che partecipano ad iniziative promozionali finanziate dalla Camera e dalle sue Aziende speciali.

Continuerà peraltro ad essere intensa l'attività inerente il rilascio delle carte tachigrafiche, prevedendosi un aumento delle istanze di autorizzazione per i Centri Tecnici idonei alla verifica dei tachigrafi digitali.

Per quanto attiene alle competenze in materia di tutela della proprietà industriale, di marchi e brevetti, occorre rafforzare le iniziative volte a diffondere la cultura brevettuale ed i servizi resi all'utenza. Nel corso del 2008 è stato portato all'attenzione dell'Ente Camerale un nuovo schema di convenzione per l'attivazione di un Punto di Informazione Brevettuale (P.I.P.), le cui attività saranno probabilmente orientate più alla consulenza in materia brevettuale che alla semplice ricerca di informazioni nelle banche dati. L'ente sarà quindi chiamato a fornire risorse umane e tecnologiche necessarie. Nel frattempo occorre assicurare la continuazione dei servizi resi dalla Sala di consultazione Brevetti e Marchi, attivata nell'anno 2003, che ha visto in costante crescita l'interesse da parte dell'utenza.

Con Decreto 10/04/06 il Ministero delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico) ha dettato le disposizioni per il deposito telematico delle domande di Brevetti e dei Marchi con firma digitale dell'Ufficiale Rogante.

L'Ufficio Brevetti ha già dato attuazione alla procedura per la trasformazione in formato elettronico, la firma digitale e la trasmissione telematica dei marchi e brevetti depositati in sede in forma cartacea. Solo previo un necessario potenziamento dell'organico si potrà, nel corso del 2009, attivare anche la procedura per il deposito telematico da stazione remota.

Infine occorre segnalare che l'ufficio brevetti e tutela del mercato, per le funzioni svolte in materia di depenalizzazione, nel corso dell'anno dovrà impegnarsi nel controllo delle attività dei Concessionari della Riscossione in relazione alle comunicazioni di inesigibilità, per le quali sta decorrendo il triennio, previsto dal D.Lgs.112/99 e successive modifiche, a compimento del quale, le quote dichiarate inesigibili dai Concessionari, per le quali non vi sia stato provvedimento di diniego, verranno automaticamente discaricate con tutte le eventuali conseguenti responsabilità amministrativo-contabili. E' doveroso segnalare che gli ulteriori compiti che gli uffici brevetti e metrico sono chiamati ad adempiere rendono opportuno, come già evidenziato, prevedere un potenziamento degli organici.

Per quanto riguarda i servizi relativi alle competenze sulla fede pubblica e alla tenuta del registro informatico dei protesti vanno sempre sostenute iniziative specifiche rivolte agli operatori istituzionali, quali istituti di credito, notai ed associazioni dei consumatori per una migliore conoscenza delle procedure sulle modalità di iscrizione e cancellazione protesti; tali attività vanno inquadrare in un più generale contesto di prevenzione e di lotta all'usura. Per quanto attiene alle attività svolte dall'ufficio protesti occorre, comunque, rilevare che al notevole incremento registrato delle istanze di cancellazione presentate dall'utenza corrisponde un moltiplicarsi del contenzioso che richiede un significativo potenziamento delle procedure amministrative e dei servizi di verifica della qualità delle informazioni disponibili nell'archivio informatico.

Osservatorio dei prezzi

Vanno definite specifiche iniziative volte a dare concretezza all'Osservatorio dei prezzi dovendosi prevedere l'attivazione del tavolo provinciale di analisi capace di procedere alla verifica ed alla valutazione delle dinamiche di variazione dei prezzi dei beni e dei servizi praticati ai consumatori, avvalendosi dell'apporto dei rappresentanti degli enti territoriali competenti, rappresentanti della grande distribuzione e delle associazioni degli imprenditori ed esperti delle associazioni dei consumatori.

Servizi per il mercato immobiliare

Quale strumento diretto ad offrire al pubblico ed agli operatori del settore un sistema operativo neutrale, la Borsa Immobiliare, si propone di diventare l'istituzione di riferimento per il mercato immobiliare, di rispondere alle esigenze della comunità e della filiera immobiliare tutta offrendo un sistema operativo neutrale, in grado di soddisfare l'esigenza di trasparenza e sicurezza del mercato immobiliare provinciale, di garantire i consumatori (compratore-venditore, locatore-conduttore, ecc.).

E', pertanto, essenziale che la Borsa Immobiliare di Napoli sia sostenuta, in una logica di compatibilità delle risorse finanziarie disponibili e di efficienza economico-gestionale, anche con il coinvolgimento di altri soggetti, nell'indirizzare la propria *mission* in tutto o in parte delle funzioni di seguito indicate:

- Proseguendo le attività di raccolta, diffusione ed interpretazione di informazioni/dati;
- promuovendo la crescita della professionalità degli operatori, attraverso la definizione di tipologie, servizi e formazione;
- favorendo la definizione di codici di comportamento, contrattualistica/modulistica e procedure condivise.

Giustizia arbitrale e conciliativa

Le attività di conciliazione, arbitrato e controllo clausole vessatorie hanno assunto nell'ambito delle funzioni della Regolazione del Mercato un rilievo progressivamente crescente rafforzando il perseguimento di quegli obiettivi già posti di legalità, di sostegno al consumatore nel suo rapporto con il mondo imprenditoriale e di affermazione dei principi di autoregolazione del mercato.

Camera di Conciliazione

La Camera di Conciliazione ha continuato, nel corso dell'ultimo anno, a registrare un trend positivo nell'incremento delle istanze di conciliazione rafforzando la posizione di primato nel panorama nazionale.

Occorre, in generale, continuare nella promozione dello strumento conciliativo all'interno del territorio provinciale sia nei confronti delle imprese, per le quali rappresenta una leva competitiva di indubbio rilievo, sia nei confronti dei consumatori per i quali rappresenta uno strumento efficace di risoluzione dei conflitti, anche di piccola entità. Permane, comunque, la forte necessità di diversificare e potenziare i possibili settori di intervento e di ampliamento del ricorso alla conciliazione camerale.

In tale direzione dovranno essere intensificati i contatti con referenti di Enti Locali, in primo luogo Regione e Comuni, allo scopo di pervenire ad accordi che prevedano la risoluzione delle controversie attraverso la conciliazione.

Contemporaneamente andranno portate avanti iniziative volte ad assicurare rinnovato impulso agli accordi già siglati con Associazioni di categoria, così come si assicurerà partecipazione alla rete dei Servizi di conciliazione delle Camere di Commercio promossa da Unioncamere con la creazione di un network nazionale del sistema camerale proseguendo, anche per l'anno di riferimento, gli incontri del tavolo tecnico nazionale al quale la

Camera di Napoli è stata chiamata a partecipare, insieme ad un ristretto numero di enti camerali che costituiscono punte di eccellenza nel settore, allo scopo di favorire l'interscambio di informazioni, dati e notizie.

A tutto ciò si aggiunge che vanno attivate le procedure per l'iscrizione della Camera di Napoli nel Registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione in materia societaria, a norma degli artt. 38 e seguenti del D.Lgs. n. 5/2003 e dei relativi Regolamenti di attuazione (decreto 24 luglio 2006).

Le novità introdotte dalla citata legge rendono necessario porre attenzione ad una formazione sempre più specialistica e di valore con l'osservanza dei parametri previsti dalle direttive comunitarie in materia e adottati a livello nazionale.

Camera Arbitrale

L'esigenza di dare impulso alla domanda di arbitrato impone di definire e realizzare, come per la conciliazione, azioni di sensibilizzazione e forme di promozione nonché collegamenti con tutti i potenziali interessati sul territorio per pervenire alla definizione di accordi.

Essenziale appare l'individuazione di settori d'intervento nei quali maggiore è l'incidenza di contenzioso risolvibile con le procedure ADR, da quello assicurativo, a quello dei trasporti, a quello imprenditoriale in genere.

Nella gestione delle procedure arbitrali la Camera assume il ruolo di garante di un'esecuzione corretta dell'incarico che le imprese conferiscono e per tale motivazione si configura come essenziale assicurare la professionalità di chi è chiamato a svolgere il compito di arbitro anche mediante l'offerta di formazione e di approfondimento delle tematiche connesse.

Diventa pertanto decisivo instaurare rapporti di collaborazione con l'Università e con centri specialistici per la realizzazione di corsi di formazione in materia.

Anche per l'arbitrato sono da cogliere le opportunità offerte dalla riforma del diritto societario intervenuta con l'emanazione del D.Lgs. n. 5/2003 che privilegia il ricorso all'arbitrato amministrato, quale quello delle Camere di Commercio, a favore del sistema delle imprese alle quali, con opportune azioni di promozione, dovranno essere illustrati i vantaggi della procedura arbitrale che consente di pervenire in modo rapido ed efficace alla composizione della insorta conflittualità.

Controllo Clausole vessatorie e predisposizione di contratti tipo

La tutela del mercato inizia proprio con lo svolgimento di una funzione di controllo sulla presenza nei contratti di clausole inique e di predisposizione di contratti standard che contribuiscono a regolare i rapporti tra imprese e tra queste e i consumatori.

Con il rinnovo della Commissione tecnica dovrà riprendere l'approfondimento delle forme contrattuali esistenti nei settori di interesse, individuati mediante incontri con le associazioni di riferimento e le associazioni di consumatori.

Per l'inserimento della Camera in un gruppo di lavoro composto anche da altri enti, camerali maggiormente attivi nella materia, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del decreto del Direttore generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori del Ministero delle Attività Produttive del 2 marzo 2006, si continuerà a collaborare al progetto nazionale finalizzato alla realizzazione, con il supporto di Unioncamere, di contratti tipo in diversi settori di intervento.

A tale attività si aggiungerà l'ordinaria istruttoria che, su istanza di parte o di ufficio, dovrà dar corso alla verifica dell'iniquità delle clausole nei modelli contrattuali standard e alla predisposizione e promozione di contratti tipo tra consumatori e imprese.

Dovrà, altresì, curarsi la diffusione del volume “Raccolta provinciale degli USI”, pubblicato nel corso del 2008, ed avviare il necessario approfondimento, d’intesa con altri Enti camerali, sulle nuove modalità per la successiva rilevazione conseguente alla intervenuta normativa.

Promozione della cittadinanza attiva e della responsabilità sociale dell’impresa

E' da ritenersi necessario sostenere una intensificazione del rapporto tra mondo della formazione e mondo dell'impresa sia sostenendo dottorati e borse di studio nelle discipline di interesse per le attività della Camera e di sviluppo per le imprese ed attivare forme di partenariato in grado di favorire, tenuto conto delle diverse istanze della società civile, organizzata nelle varie forme dell'associazionismo, lo sviluppo di forme di cittadinanza attiva ed economica a partire dall'affermazione della legalità, quale preconditione necessaria a un ordinato e sano sviluppo economico, dando attuazione a quanto previsto dall'art. 34 dello Statuto.

Inoltre, la Camera potrà continuare a favorire la diffusione, nel sistema delle imprese, della cultura della responsabilità sociale dell’impresa continuando a sostenere l’impegno della partecipata Consorzio Promos Ricerche con apposite iniziative di comunicazione, promozione, formazione e certificazione volontaria delle imprese, operando in raccordo con le attività programmate dal sistema camerale nazionale e secondo le indicazioni emanate dagli organismi comunitari e nazionali.

Tenuta di albi e ruoli camerali

Per quanto riguarda le attività istituzionali camerali per la tenuta di Albi e ruoli professionali, si ritiene utile sottolineare la necessità di dover favorire la qualificazione e l'aggiornamento professionale degli iscritti ai diversi albi e ruoli anche promovendo, in accordo con le associazioni di categoria di riferimento, iniziative seminariali e formative specifiche.

6- INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI.

La carenza di infrastrutture per lo sviluppo, che incide sul corretto funzionamento dei servizi di interesse delle attività produttive, impone alla Camera di divenire strumento operativo di interventi affiancandosi all'azione esercitata da altri Enti territoriali, secondo il disposto della legge 580/93 (art. 2, comma 2).

Con tale consapevolezza sono state già avviate intese ed accordi da concretizzare in tema di portualità turistica e commerciale, poli integrati per la logistica intermodale, strutture fieristiche integrate, poli industriali, commerciali, artigianali, agricoli, infrastrutture turistiche e del tempo libero.

Tra le molteplici opportunità presenti vanno perseguite quelle ritenute più valide per l'area metropolitana, tra esse assumono particolare rilievo, per la loro valenza intersettoriale, quelle legate alla logistica integrata, ai sistemi di trasporto via mare, via terra ed aerea, nonché i poli fieristici integrati, le infrastrutture turistiche, la diffusione di sistemi di comunicazione satellitare, ecc. Per quanto attiene le infrastrutture immateriali la Camera deve continuare a monitorare dei grandi progetti nazionali ed internazionali, valutando l'utilità di partecipazione, facendo seguito all'esperienza fatta attraverso il Comitato Galileo che proseguirà anche nei prossimi anni con particolare riguardo alla navigazione marittima.

La Camera, sulla base delle risultanze del progetto "Logistica", in corso di realizzazione con l'apporto delle Associazioni e strutture interessate, valuterà le proposte per la razionalizzazione del sistema di trasporto delle merci da e per l'area metropolitana di Napoli.

La sicurezza del sistema delle imprese, come anche la vivibilità dell'area metropolitana, impone alla Camera di assicurare quanto necessario per potenziare i servizi alle imprese, non solo per quanto riguarda la

semplificazione amministrativa ma anche relativamente a specifiche iniziative in materia di ambiente ed emissioni inquinanti e di maggiori e più adeguate azioni di vigilanza sul territorio.

In tali attività è opportuno il coinvolgimento della Camera e delle aziende speciali e rapportarsi ai contratti di programma per valorizzare le eccellenze nel campo dell'impresa, con particolare riferimento ad alcune filiere quali ad esempio: ambiente, energia, etc.

A tale proposito deve essere sostenuta l'iniziativa avviata nel corso del 2007 relativamente alle attività della società consortile per azione Polo Tecnologico dell'Ambiente alla cui costituzione nel luglio 2008 la Camera ha deliberato la partecipazione al 90% del capitale.

Altre iniziative da sostenere sono collegate alle competenze del Laboratorio chimico-merceologico attivate anche in relazione alle recenti problematiche all'attenzione della Regione Campania e della Provincia di Napoli nonché ai protocolli d'intesa attivati dalla Regione Campania tra i quali merita attenzione lo sviluppo del progetto "Gli Orti di Napoli" che vede impegnata l'azienda speciale Agripromos con Regione (Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, SESIRCA e STAPA-CE.PI.CA.), ERSAC, Provincia di Napoli e Organizzazioni Agricole (Coldiretti, Confagricoltura e CIA), nella promozione e l'implementazione di una filiera di prodotti orticoli tipici, avviando una serie di operazioni per il recupero del germoplasma orticolo campano, salvando così ortaggi completamente dimenticati che possono ancora esprimere forti potenzialità. Così pure, oltre ai protocolli sottoscritti con l'Assessorato all'Industria della Provincia di Napoli, che ha visto quali soggetti attuatori le Aziende Speciali Proteus ed Eurosportello, Com.Tur e Cesvitec.

7- FINANZA IMPRESA - CONSORZI FIDI.

In considerazione della grave crisi finanziaria, che penalizza pesantemente l'attività delle imprese anche per le maggiori difficoltà di accesso al credito, è necessario valorizzare la funzione fondamentale dei Consorzi Fidi

In questo particolare momento economico è necessario sostenere le piccole e medie imprese a pianificare le opportunità del loro sviluppo adeguando la propria struttura finanziaria, avvalendosi dell'attività dei Consorzi Fidi che vanno nel 2009 adeguatamente supportati, prevedendo un più cospicuo contributo non inferiore a € 5.000.000 di cui € 200.000 per la razionalizzazione ed efficienza.

E' stata, però, evidenziata la necessità assicurare la piena conoscenza delle ricadute a favore del raggruppamento dei Confidi e dei benefici delle aziende aderenti.

E' stato evidenziato che gli importi dei contributi assegnati ai Confidi vengono incassati soltanto nell'anno successivo, per cui si rende necessario procedere, nel 2009, alla revisione del regolamento per l'erogazione di contributi in favore dei Confidi anche a seguito di alcune problematiche emerse in questi anni di applicazione e sollecitare il prescritto necessario scambio di informazione da parte dei rappresentanti camerali in seno agli stessi Consigli di Amministrazione dei Confidi al fine di consentire una politica comune a favore delle imprese da divulgare agli stessi organismi impegnati a migliorare l'incisività dell'intervento finanziario della Camera.

In particolare occorre acquisire per i contributi relativi ai fondi di garanzia il numero e l'importo medio delle garanzie rilasciate, il costo della garanzia richiesto dai Confidi alle imprese socie; per i contributi erogati per l'abbattimento dei tassi di interesse occorre conoscere il numero e l'importo

medio dei contributi erogati, le caratteristiche delle imprese beneficiarie relative alle loro dimensioni ed ai settori di attività, il tasso di interesse a carico delle imprese al netto del contributo erogato dai Confidi, i tempi medi di risposta alla richiesta di contributi sugli interessi da parte delle imprese ed i risultati conseguiti con i contributi erogati per la riorganizzazione degli stessi.

Per il 2009, la Camera dovrà rinnovare le proprie strategie di supporto ai Confidi, elevando decisamente l'importo dei contributi a favore degli stessi e favorendone incisivamente la riorganizzazione e il riposizionamento al fine di dotare l'economia locale di un sistema della garanzia collettiva più efficace e in linea con la nuova regolamentazione.

PROCEDURE E RISULTATI IN TERMINI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.

Tenendo conto che l'art.24 del DPR 254/2005 dispone che “il bilancio di esercizio è corredato da una relazione della Giunta sull'andamento della gestione nella quale sono individuati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica”, è opportuno puntualizzare il funzionamento del processo di programmazione e valutazione che con il citato DPR, che ha sancito il passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica, è stato interessato anche da un indirizzo di razionalizzazione dei presupposti formali e procedurali.

Le Camere di Commercio sono impegnate da anni nello sviluppo di sistemi di pianificazione e controllo strategico. L'esperienza maturata ha consentito di implementare processi, strumenti e metodologie che permettono di rispondere non solo agli obblighi normativi, ma anche di sostenere le esigenze di governo che gli amministratori e la dirigenza dell'ente manifestano.

Prima ancora, con il decreto legislativo n. 29/93, è stato introdotto il metodo gestionale della programmazione e valutazione nelle Amministrazioni pubbliche. Detto decreto, oltre a fissare importanti principi quale la separazione dei poteri tra gli organi politici e la dirigenza, obbliga le amministrazioni pubbliche a dotarsi di metodologie di monitoraggio dei costi e dei risultati raggiunti.

La Camera deve recuperare qualche ritardo in proposito, impegnandosi, per il prossimo anno, a perseguire, con determinazione, la progettazione e la implementazione del sistema di programmazione e controllo e definire una «mappa» costruita sulle diverse visuali, ed in particolare:

- la visuale relativa alle metodologie che devono essere adottate per essere in grado, ad esempio, di tradurre le strategie in obiettivi e indicatori attraverso i quali effettuare il monitoraggio;
- la visuale relativa al processo. La programmazione e valutazione è composta da una sequenza di azioni che si collocano all'interno della vita organizzativa dell'ente; le azioni compiute nella fase di programmazione saranno propedeutiche alla successiva fase di valutazione; la stessa fase di valutazione diventerà un momento indispensabile per impostare la successiva programmazione e così via;
- la visuale relativa agli attori che figurano nel processo: quali sono le funzioni, le competenze, come interagiscono tra di loro;
- la visuale relativa ai fattori più legati a variabili di tipo psico-dinamico o culturale. Ovvero gli atteggiamenti verso i processi di programmazione e valutazione che possono costituire un ostacolo insormontabile all'introduzione effettiva di tali sistemi;
- ed infine la visuale normativa.

In coerenza dunque con il contesto normativo e giurisprudenziale, che fissa importanti elementi di riferimento indirizzando e orientando la progettazione dei sistemi di programmazione e valutazione sotto diversi aspetti, occorre tener conto di:

- a) degli obblighi. La norma definisce ciò che è obbligatorio realizzare e anche ciò che deve essere fatto se si vogliono attivare delle procedure; ne è un esempio la retribuzione di risultato che può essere erogata solo in presenza della definizione di indicatori di risultato, di obiettivi, di un sistema di monitoraggio;
- b) dei “paletti metodologici”. La norma individua quali sono gli elementi che devono essere presenti anche dal punto di vista metodologico;
- c) degli attori che agiscono nel sistema di programmazione e valutazione, le funzioni, i compiti, i livelli di responsabilità, le interfunzionalità.

Il sistema dei controlli che opererà nella nostra Camera sarà perciò così articolato:

- controllo amministrativo-contabile, finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- controllo di gestione, per consentire un monitoraggio anche in “corso d'opera” di importanti aspetti operativi quali ad esempio il livello di realizzazione dei progetti o l'economicità dei servizi realizzati;
- controllo strategico, infine, che riguarderà l'attività di supporto ai processi decisionali degli organi della Camera.

Si dovrà, altresì, tenere conto di altri dispositivi normativi che basano la loro operatività sull'efficacia di un sistema di programmazione e controllo; basti citare solamente la «Circolare sulla qualità» o la «Circolare sul bilancio sociale». Queste norme dovranno spingere sulla necessità di individuare obiettivi misurabili ed indicatori attraverso i quali monitorare il livello di funzionamento dell'ente e soprattutto sulla necessità di impostare un sistema di programmazione che utilizzi i dati che emergono dal monitoraggio per avviare processi di miglioramento.

Nella prima fase di programmazione strategica, ovvero con questa stessa relazione previsionale e programmatica, vengono descritte le priorità strategiche della Camera, come si intende conseguirle nell'arco dell'anno e attraverso quali programmi. Già a questo livello potranno essere definiti gli indicatori con i quali sarà possibile monitorare il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici; saranno indicatori di effetto, che devono misurare la ricaduta sociale degli interventi realizzati. Indicatori per i quali vengono anche stabiliti gli standard da raggiungere: è l'impegno politico che gli amministratori della Camera di commercio assumono nei confronti delle imprese. Determinare con chiarezza gli obiettivi strategici e i relativi

indicatori permetterà inoltre di orientare con forza le attività della dirigenza e di tutto l'ente verso le priorità che gli Organi hanno individuato.

La seconda fase riguarderà la programmazione operativa ovvero la messa a punto del budget direzionale. Con questa fonte di dati si potranno costruire molti indicatori di tipo economico. Il regolamento di contabilità attribuisce all'organo di valutazione strategica il compito di indicare le modalità attraverso le quali costruire gli indicatori che dovranno essere in grado di misurare:

- l'efficacia ovvero il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati;
- l'efficienza ovvero il rapporto tra l'impiego di risorse per il conseguimento di determinati risultati;
- la qualità.

Indicatori attraverso i quali misurare il livello di soddisfazione dell'utenza.

Così come previsto dal nuovo regolamento di contabilità, l'attività di controllo riguarderà altresì il grado di soddisfazione dei clienti-utenti. Dunque, con la "trasformazione" degli utenti in clienti, si dovrà essere in grado di verificarne il grado di soddisfazione dei servizi in maniera da aggiustare il tiro sulla base della domanda, offrendo servizi orientati al costante miglioramento della soddisfazione dei clienti/utenti finali attraverso:

- l'aggiornamento di metodologie, approcci e strumenti per i settori di intervento delle Aziende Speciali, che deve essere costante;
- la creazione di momenti di confronto e condivisione di buone pratiche;
- l'attivazione di gruppi di benchmarking per settori di intervento omogenei;
- la fornitura di dati di confronto tra le esigenze del territorio ed i servizi erogati dalle Aziende Speciali.

Il controllo strategico

Tramite il controllo strategico vanno evidenziati i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi predefiniti, sarà monitorato il funzionamento dell'ente attraverso appositi indicatori in grado di misurare il livello di efficacia ed efficienza conseguito, sarà analizzato il livello di soddisfazione dell'utenza nei confronti dei servizi erogati. Un controllo che dovrà poi essere finalizzato sia all'avvio dei processi di miglioramento, laddove sono emerse delle criticità, sia a supporto della fase di programmazione. Si tratterà di un tipo di controllo che si configura come un supporto all'attività decisionale degli Organi dell'ente ai quali la normativa affida la responsabilità sia dell'attività di pianificazione strategica sia della verifica del raggiungimento dei risultati che delle eventuali azioni per la rimozione delle criticità individuate. Per fare ciò, occorre disporre di informazioni e dati per poter valutare:

- il livello di raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi affidati alla dirigenza;
- il livello di funzionamento dell'Ente.

Questi, due aspetti sono strettamente correlati.

La capacità di raggiungere gli obiettivi affidati dipenderà dalla efficienza della struttura organizzativa, che deve essere in grado di tradurre le strategie in azioni e, quindi, in risultati. L'Organo di valutazione strategica supporterà gli Organi di vertice camerali proprio su queste attività attraverso report elaborati utilizzando specifici indicatori che deriveranno da due aree:

- 1) informazioni elaborate nella fase di programmazione (obiettivi ed indicatori) e i risultati conseguiti, che possono permettere di valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi programmatici;
- 2) indicatori di funzionamento dell'ente, che saranno in grado di segnalare anomalie e/o criticità che potranno poi essere analizzate avviando apposite indagini.

Al riguardo andranno attivati -come l'esperienza suggerisce - tre tipologie di indicatori:

- a) economici, che utilizzano i dati provenienti dai budget direzionali e forniscono importanti misure attraverso le quali monitorare ad esempio il costo della "macchina organizzativa", ossia quanto i costi di funzionamento assorbono le risorse totali;
- b) di attività, che vanno a misurare il livello di funzionamento delle singole aree;
- c) di struttura, finalizzati a monitorare variabili organizzative quale il dimensionamento dell'organico rispetto al numero delle imprese iscritte alla Camera di commercio.

Ciò premesso, è opportuno ribadire per gli investimenti che la Camera oltre ad attingere delle risorse del proprio bilancio dovrà attivarsi per ricercare, ove possibile, approvvigionamenti anche da fonti esterne per utilizzare le molteplici opportunità presenti nel panorama nazionale (leggesi Regione, sistema camerale, Ministeri ed Enti nazionali, etc.) messe a disposizione dall'Unione Europea. Gli eventuali cofinanziamenti comunitari dovranno essere preferibilmente nella titolarità esclusiva della Camera e le iniziative dovranno essere svolte pervenendo in tempi certi ad un reale beneficio per il sistema delle imprese.

Risulta, altresì, necessario confermare i criteri di base che dovranno ispirare l'azione delle strutture camerali nella fase di valutazione dei progetti presentati con riferimento ai programmi di cui alla presente relazione, con le modalità e i tempi previsti dal Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e ausili finanziari, approvato con delibera del Consiglio n.9 del 18.12.2007, assicurando innanzitutto:

- 1) il recupero di una capacità progettuale prevalentemente autonoma della Camera di Commercio soprattutto attraverso le Aziende Speciali, le società collegate e le controllate;

2) la valorizzazione dei caratteri di “intersettorialità allargata” dei programmi nelle singole iniziative camerali.

Le esigenze di studi e ricerche dovranno essere affrontate dalla Camera sulla base di progetti accompagnati da una puntuale descrizione dello stato dell'arte sugli argomenti da approfondire evidenziando compiutamente il percorso tecnico ed economico-finanziario per tradurre, al più tardi nel biennio successivo, l'investimento in un servizio reale per le imprese del settore interessato.

Per l'affidamento dei progetti occorrerà rivolgersi al mercato individuando i soggetti interessati alla realizzazione delle iniziative promozionali con le modalità e i tempi di cui all'art.3 del citato Regolamento che dispone: “Le risorse destinate ad attività promozionali in sede di bilancio preventivo, di variazione e di assestamento sono articolate nei seguenti aggregati:

A) Una quota destinata ad iniziative camerali svolte direttamente e/o affidate alle Aziende Speciali e/o a società, consorzi e organismi controllati o partecipati dalla CCIAA ovvero proposte dai soggetti di cui sopra.

B) Una quota destinata al sostegno delle attività dei Consorzi Collettivi Fidi (Confidi) nelle forme dell'incremento dei fondi rischi, abbattimento tassi d'interessi, contributi per le trasformazioni e/o fusioni delle strutture esistenti ovvero per il miglioramento della loro efficienza ed efficacia.

C) Una quota destinata ad iniziative promosse da soggetti, senza fine di lucro, maggiormente rappresentativi di interessi diffusi, anche settoriali, a tutela del sistema delle imprese del territorio, dei consumatori e dei lavoratori ed aventi rilevanza nazionale e/o particolare specificità nel sistema economico della provincia.

D) Una quota destinata ad iniziative proposte da enti pubblici e privati finalizzati a:

- Iniziative di promozione economica la cui specificità o originalità costituisca fattore di attrazione, qualificazione e potenziamento del sistema economico provinciale.
- Iniziative di rilevanza per il sistema socio economico locale le quali rivestono un carattere sporadico e occasionale.

E) Una quota destinata ad iniziative promozionali proposte da enti pubblici e privati il cui ammontare erogato, per ciascuna di esse, non sia superiore a 20.000 Euro, al fine di assolvere funzioni derivanti dai compiti di rappresentanza economica del sistema territoriale. Tale quota, nel suo complessivo importo, non potrà in ciascun esercizio essere superiore alla misura del 2,50% (due virgola cinquanta per cento) delle risorse destinate a tutte le attività promozionali di cui al presente articolo”.

Va ribadito che i soggetti gestori delle risorse dovranno, comunque, garantire forme di pubblicità e competitività nell'individuazione delle professionalità impegnate nelle attività. I soggetti esecutori, aventi natura imprenditoriale e/o professionale, dovranno impegnarsi con adeguate formule alla segretezza e riservatezza sull'utilizzo dei risultati degli studi nonché a rigorose regole di incompatibilità dei partecipanti all'attività di studio.

La concessione del sostegno finanziario effettuato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari comporterà l'impegno dell'affidatario, in tutti i casi di pubblicizzazione dell'iniziativa e/o di uso consentito dei contenuti e delle risultanze della stessa, esplicita ed idonea menzione che trattasi di iniziativa realizzata con l'apporto di risorse finanziarie della Camera di Commercio di Napoli.

Si segnala, altresì, la necessità di un efficace coordinamento degli eventi cui la Camera partecipa sia con contributi finanziari che con il patrocinio; a fronte di tali interventi, si dovrà esigere un maggiore spazio riservato al ruolo camerale evitando che esso si riduca alla mera erogazione di risorse finanziarie. Tutti gli eventi principali per i quali è possibile prevedere

l'attuazione durante l'anno dovranno essere inseriti, a cura della Giunta, in un programma complessivo di marketing, via via eventualmente aggiornato, ispirato a criteri di trasparenza e di qualità.

QUADRO DELLE RISORSE 2009

PROGRAMMA N.1

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO, POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE INTERNE DELLA CAMERA

RISORSE € 6.262.739,00

PROGRAMMA N.2

PROGRAMMA DI RIFOCALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE ED ARMONIZZAZIONE DELLE MISSIONI DELLE AZIENDE SPECIALI, CONTROLLATE E PARTECIPATE

RISORSE € 5.595.850,00

PROGRAMMA N.3

PROGRAMMA DI CULTURA D'IMPRESA ED INFORMAZIONE ECONOMICA. OSSERVATORIO ECONOMICO-FINANZIARIO

RISORSE € 1.711.146,00

PROGRAMMA N.4

PROMOZIONE ECONOMICA E PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, SISTEMI DI QUALITÀ E POLITICHE DELL'INNOVAZIONE

RISORSE € 7.337.500,00

PROGRAMMA N.5

PROGRAMMA DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE

RISORSE € 100.000,00

PROGRAMMA N.6

INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI

RISORSE € 461.300,00

PROGRAMMA N.7

FINANZA IMPRESA

- CONSORZI FIDI

RISORSE € 15.250.000,00

TOTALE RISORSE € 36.718.535,00

INDICE

**L'AZIONE DELL'ENTE CAMERALE NEL SISTEMA DI
RELAZIONI OPERANTI SUL TERRITORIO** *pag. 2*

1. **PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO, POTENZIAMENTO E
RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DEL SISTEMA
CAMERALE** *pag. 10*

2. **PROGRAMMA DI RIFOCALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE
ED ARMONIZZAZIONE DELLE MISSION DELLE AZIENDE
SPECIALI, CONTROLLATE E PARTECIPATE** *pag. 16*

3. **PROGRAMMA DI CULTURA D'IMPRESA ED INFORMAZIONE
ECONOMICA. OSSERVATORIO ECONOMICO-FINANZIARIO**
pag. 21

4. **PROMOZIONE ECONOMICA E PROCESSI DI INTERNAZIO-
NALIZZAZIONE, SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, SISTEMI DI
QUALITA' E POLITICHE DELL'INNOVAZIONE** *pag. 25*

5. **PROGRAMMA DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA
DEL CONSUMATORE** *pag. 37*

6. **INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI** *pag. 45*

7. **FINANZA IMPRESA – Consorzi Fidi** *pag.*
47

**PROCEDURE E RISULTATI IN TERMINI DI EFFICIENZA ED
ECONOMICITÀ** *pag. 49*

